

ANCONA: improrogabile l'elezione del Consiglio

Il voto del 19 maggio ha aperto una situazione nuova al Comune

La gestione commissariale è ormai giunta al limite massimo consentito dalla legge - PCI, PSU e PSIUP sarebbero già ora in maggioranza - Prevedibile un ulteriore spostamento a sinistra che sancirebbe la fine senza appello del centro-sinistra

ANCONA, 28 La recente campagna elettorale non ha fatto dimenticare, anzi - con i temi che ha affrontato - ha sottolineato la gravissima carenza amministrativa e democratica esistente al Comune di Ancona. Da troppo lungo tempo il Comune è capoluogo di regione retto da un commissario prefettizio. Siamo ormai vicini ai sei mesi di gestione commissariale. Ovvero al limite massimo consentito dalla legge. Aggiungiamo nei prossimi giorni si potrebbero invalidare le deliberazioni prese dal commissario.

Il discorso ovviamente non è solo giuridico, ma è anche politico. In quanto alla sua importanza. Intanto abbiamo il maggior Comune della regione (in un momento in cui si sollecita una viva e vincolante partecipazione degli enti locali alla formulazione di scelte ed indirizzi nazionali e regionali) immobilizzato nella pratica degli affari correnti ed ordinari. Come si vede, vi sono numerosi motivi per chiedere che la situazione venutasi a creare in Comune - anomala sotto diversi e basilari aspetti - sia sollecitamente regolarizzata. Gli anconetani dovranno essere chiamati al più presto alle urne per eleggere il nuovo Consiglio comunale. Questo è un obiettivo che tutte le forze democratiche di Ancona debbono porsi ed insieme raggiungere.

Si sta preparando la Festa del mare

ANCONA, 28 Si stanno gettando le basi per la seconda edizione della «Festa del Mare» in programma quest'anno ad Ancona e negli altri centri della Riviera del Conero per il 29, 30 e 31 giugno. Nei giorni scorsi si è più volte riunita la Commissione per le manifestazioni dell'estate, in stretta collaborazione con quella dell'Azienda di Sogorina «Riviera del Conero» allo scopo di esaminare gli aspetti organizzativi e finanziari della festa che già l'anno scorso ottenne un lusinghiero successo.

Contro le repressioni poliziesche

STUDENTI E OPERAI UNITI MANIFESTANO OGGI A URBINO Chì sono gli autori dei danneggiamenti alla libera Università - Assemblea comune e corteo per le vie cittadine

Contro i licenziamenti

Totale lo sciopero nella fabbrica OMA

ANCONA, 28 Lo sciopero totale della fabbrica OMA di Ancona contro il licenziamento di dieci operai. Nella mattinata l'assemblea delle maestranze, presenti i dirigenti della Cgil, ha programmato una serie di scioperi a scacchiera che si protrarranno a oltranza, fino a che l'azienda non ritirerà i licenziamenti. Il provvedimento era stato affacciato dall'azienda una decina di giorni prima delle elezioni del 19 maggio. L'OMA, contemporaneamente, ha annunciato la riduzione dell'orario di lavoro. Non erano state informate le organizzazioni sindacali, i cui rappresentanti - secondo la procedura prevista in questi casi - si erano incontrati con quelli dell'associazione degli industriali. In questa sede i sindacati avevano respinto categoricamente sia i licenziamenti che la riduzione dell'orario di lavoro. La questione era rimasta in sospeso e rinviata a dopo le elezioni.



Si contano i voti dei consiglieri in una delle ultime sedute del consiglio comunale di Ancona. Il centro sinistra lacerato dai contrasti, dopo una gestione fallimentare, dimostra la sua completa incapacità di governare Ancona e sceglie la gestione commissariale

URBINO, 28 Domani, mercoledì, studenti universitari e medi e classe operaia manifesteranno per le vie di Urbino contro la repressione poliziesca che, in questo ultimo periodo si è accanita in particolare contro gli studenti e operai in lotta all'interno delle università e delle fabbriche italiane. A Pisa, 15 tra operai e insegnanti sono in carcere dal 15 marzo, altri sono in attesa di processo; a Roma, 7 sono gli studenti arrestati mentre altri quattro sono stati condannati a 8 mesi di carcere e altri 400 sono in attesa di essere processati; a Torino, 14 sono gli arrestati, e circa 400 in attesa di processo; a Milano, 300 sono gli studenti deferiti alla Magistratura. E così via, fino a Valdagno, Palermo, Cuneo e in Sardegna dove la polizia del centro sinistra è stata scelta in maniera brutale contro operai, studenti, contadini e pastori.

Una novità per la mostra del nuovo cinema

PESARO, 28 La Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, giunta quest'anno alla sua quarta edizione, inizierà il primo giugno prossimo e avrà termine domenica 9 giugno. Le proiezioni anche quest'anno avranno luogo all'Auditorium Pedrotti e al Cinema Teatro Sperimentale di via Rossini. In particolare all'Auditorium Pedrotti si svolgeranno le proiezioni ufficiali riservate a critici, giornalisti e invitati mentre al Teatro Sperimentale verranno ripetuti i film per il pubblico, di anno in anno sempre più numerosi, che vuol seguire l'interessante rassegna.

Un documento approvato ad Ancona

I giovani socialisti chiedono l'uscita del PSU dal governo

ANCONA, 28 Mentre perdura il silenzio ufficiale degli organi dirigenti del PSU marchigiani sulla linea che il partito terrà - anche a livello di problemi regionali e di amministrazioni locali - dopo il voto del 19 maggio, la Federazione giovanile socialista di Ancona ha reso nota la sua posizione favorevole all'immediata convocazione del congresso nazionale del partito e alla non partecipazione del PSU a un'alleanza governativa di centro-sinistra. Ecco il testo dell'o.d.g. della Federazione giovanile socialista anconetana: «Il Comitato direttivo provinciale della Federazione giovanile socialista, dopo avere esaminato nel corso di una riunione le risultanze delle elezioni politiche del 19 maggio scorso, elezioni che hanno segnato un indiscutibile calo elettorale dei socialisti rivelando altresì una nuova situazione politica nel paese attraverso uno spostamento a sinistra dell'elettorato, considera necessaria e indispensabile l'immediata convocazione del congresso nazionale del partito, unico organismo qualificato a determinare le scelte politiche che dovranno caratterizzare l'azione futura dei socialisti nel paese. Il Comitato ritiene pertanto inattuabile qualsiasi alleanza di governo con la partecipazione socialista prima che la base del partito non abbia espresso le sue scelte».

Perugia: mentre nel PSU si discute la situazione

Solidarietà di Rasimelli al vice presidente dimissionario

Dopo la sua uscita dal PSU Eduardo Acton ha rimesso il mandato nelle mani del presidente della Provincia - Il testo della lettera di Rasimelli

PERUGIA, 28 Le dimissioni dal PSU del vice presidente dell'Amministrazione Provinciale di Perugia, Eduardo Acton, sono state prese in esame dal direttivo dei socialisti unitificati riunitosi ieri sera. Era, questo, soltanto uno dei temi scottanti suggeriti e imposti dallo sviluppo degli avvenimenti durante e dopo la campagna elettorale. La riunione è risultata lunga e a quanto si dice assai agitata.

Sulle dimissioni di Acton si avranno a breve scadenza ripercussioni anche in seno all'Amministrazione Provinciale, avendo Acton il proprio incarico nelle mani del presidente della Provincia, Ivano Rasimelli. Oggi vi è da registrare un messaggio di Rasimelli all'esponente socialista dimissionario, di cui riportiamo integralmente il testo: «Caro Acton, in primo luogo ti esprimo in questo momento assai difficile per te la stima e l'affettuosa amicizia della Giunta Provinciale.

«So quanto sia costata a te la decisione di dimissionarti di uscire dal Partito Socialista Unificato, ma comprendo come tale decisione sia divenuta ormai ineluttabile da tempo e come soltanto il tuo senso di onestà e di correttezza ha fatto coincidere la tua decisione con il termine della campagna elettorale e con la vigilia del voto per non dare adito a possibilità di strumentalizzare la tua decisione contro un partito nel quale avevi per tanto tempo generosamente militato in posti di grande responsabilità provinciale e regionale.

«Per quanto riguarda il nostro lavoro qui in Provincia io ritengo che ogni tua o mia decisione debba essere subordinata alle pressioni di posizione del gran pubblico su cui si basa la maggioranza attuale in Provincia.

«Su una cosa credo che si debba essere oggi molto chiari: in questi tempi in cui il «potere» per molti è diventato tutto noi resteremo al nostro posto soltanto se ci sarà consenso pieno e condizionato di fare il nostro dovere civico di fronte ai cittadini amministrati. In caso contrario lasceremo ad altri il compito di gestire l'Amministrazione Provinciale.

«Oggi che il corpo elettorale con il voto del 19 maggio, ha sconfessato gli attuali sistemi di gestione del potere ed ha aperto la strada ad un profondo processo di rinnovamento della vita politica, mi sembra che prendano maggior valore che ieri le posizioni chiare in cui appaia senza remore il rapporto decisivo e discriminante di qualsiasi giudizio, tra gestione degli Enti e interessi della collettività.

«Come uomini di esperienza a questo punto il mio affetto e la mia stima per quanto tu ha fatto fin qui nell'interesse dell'Amministrazione Provinciale. Poche persone possono da fuori immaginare quanti sacrifici, quante fatiche, quanto impegno e dedizione sia costata questa presenza professionale al servizio del potere.

«Credo che in questi giorni difficili per te ti sia di grande conforto la coscienza di aver saggiamente ed onestamente amministrato, di aver portato avanti con successo iniziative che come il Servizio di Navigazione del Trasimeno sono di esempio alle analoghe iniziative di qualsiasi parte d'Italia.

«Nella completa e consapevole solidarietà con le tue decisioni delle quali mi sento pienamente e responsabilmente partecipe, ti saluto affettuosamente. Ivano Rasimelli».

L'intervista del prof. Spiteella al «Messaggero»

Un ignobile falso

PERUGIA, 28 La pagina locale del Messaggero ha riportato con grande evidenza un'intervista del prof. Giorgio Spiteella, neo eletto nella lista democristiana per la Camera e vice presidente nazionale della SPES. In questa intervista lo Spiteella sostiene, per spiegarci in quale modo la grande avanzata del PCI in Umbria, che l'appoggio amministrativo della Provincia sarebbe stato ampiamente utilizzato a sostegno della campagna elettorale comunista.

Questo falso grossolano è stato così commentato dal presidente dell'Amministrazione Provinciale di Perugia, compianto Ivano Rasimelli: «Compiendo benissimo l'imbarazzo del prof. Spiteella nei confronti della strepitosa avanzata delle sinistre in Umbria (accompagnata tra l'altro da un arretramento della Democrazia Cristiana), capisco il suo imbarazzo di dirigente di un partito che per le sue beghe interne e per i rapporti esclusivamente concorrentiali tra i suoi candidati non è riuscito nemmeno a far eleggere una personalità come l'on. Ermuni».

«Solo persone che come il prof. Spiteella sono adulate dalla utilizzazione del potere a scopi elettorali possono fare certe affermazioni. Per fortuna la propaganda è proficiente e sta una delle cause determinanti della svolta di gran parte degli elettori».

Domani per celebrare la vittoria

Comizio di Ingrao agli operai dell'Acciaieria

Sempre giovedì comizio unitario PCI-PSIUP a Narni con Ingrao e Cecati - Le altre manifestazioni



Uno scorcio della grande manifestazione popolare di Perugia per festeggiare l'avanzata del PCI e delle sinistre unite e nella quale parlarono i compagni Ingrao, Anderlini e Valori

TERNI, 28 Il compagno Ingrao parlerà giovedì alle ore 13,15 agli operai dell'Acciaieria davanti ai cancelli della fabbrica. Ingrao parlerà durante la campagna elettorale agli operai del più grande complesso industriale dell'Umbria per chiedere il loro voto al partito della classe operaia.

Lacrime della «Nazione» su una trombatura salutare

Lo strano destino di Luigi Pillitu

Gli operai hanno risposto positivamente, con un voto massiccio al PCI. Oggi, il presidente del Gruppo Parlamentare non andrà solo a ringraziare gli operai per questo loro voto, a festeggiare con loro la vittoria. Ingrao andrà davanti alla fabbrica a prendere, come è nel nostro costume, un nome del PCI a proseguire l'azione, ad utilizzare i voti operai in Parlamento, come è nel costume borghese che tanto lo aveva sostenuto prima e durante la campagna elettorale, presentandolo come l'«Industrializzatore» dell'Umbria e come il simbolo della «efficienza» e «dotazione».

PERUGIA, 28. L'ava Luigi Pillitu, presidente della Camera di Commercio di Perugia, candidato per la DC in un Collegio senatoriale perugino, non è passato Sgomento, ha dovuto prenderne atto la stampa borghese che tanto lo aveva sostenuto prima e durante la campagna elettorale, presentandolo come l'«Industrializzatore» dell'Umbria e come il simbolo della «efficienza» e «dotazione».

«Nella vigilia - ha scritto La Nazione - non si era pensato a grossi spostamenti al massimo ad un leggero aumento del PSIUP ma a spese dei comunisti, ad un leggero avanzamento del PSU, alla tenuta della DC, grazie ai voti che avrebbe rassicurato alle destre». Essendo, per essa, queste le previsioni della «viglietta», La Nazione non avrebbe mai dubitato della sorte dell'«Industrializzatore» Pillitu e già lo vedeva senatore. Tra la vigilia e il giorno della conta dei voti, c'è stato il 19 maggio e nel Collegio di Pillitu - come in tutta l'Umbria ed in tutta l'Italia - gli elettori hanno mandato avanti il PCI ed il PSIUP, hanno fatto arretrare il PSU, hanno deluso i sogni trionfalisti della DC.

Pillitu dovrà contentarsi di restare alla Presidenza - conquistata non con i voti ma a tavolino - della Camera di Commercio. «Strano destino - commenta sconosciuto - quello giornale fiorentino - quello dell'attuale presidente della C.C. di Perugia che immancabilmente in contropartita ad un suo cammino di uomo politico un «stacato» imprevolabile». In queste ultime elezioni, ad esempio, la protesta dell'Alta Umbria contro i rappresentanti del centro-sinistra governativo».

Scandalose manovre della DC

La presidenza della Terni barattata per far posto a Ermini a Palazzo Madama

TERNI, 28. Il sen. Tiberi avrebbe rifiutato la proposta della DC di dimettersi da senatore per far posto all'on. Ermini, avendo in cambio la presidenza della Terni. La DC non ha abbandonato la manovra messa in atto, per ripescare a Palazzo Madama l'ex ministro Ermini, che è stato trombato alle elezioni. La presidenza della Terni è stata così offerta al sen.

Salarzi, il quale ha buoni motivi per meditare su questa proposta in quanto ha già fatto due legislature e non ha lusinghiere prospettive parlamentari e di governo. Sull'esito della manovra non è possibile alcun pronunciamento. Un pronunciamento è possibile sulla manovra in sé: è scandaloso, come sempre, questo sistema di far strapotere nella vita pubblica.

«Nella completa e consapevole solidarietà con le tue decisioni delle quali mi sento pienamente e responsabilmente partecipe, ti saluto affettuosamente. Ivano Rasimelli».

La «Ginestra d'oro» a cinque artisti

ANCONA, 28. La «Ginestra d'oro» del Conero è stata assegnata a cinque artisti e a uno scrittore d'arte. Essi sono: Giuseppe Banerri, Gastone Bretto, Vincenzo Monti, Dino Spezi, Giuseppe Zigaina e Ugo Buzzati (scrittore).